



ARTE FIERA 2013

Edizione diretta Claudio Spadoni e Giorgio Verzotti

ARTE FIERA 2013 conferma il proprio ruolo di prima fiera d'arte italiana. Prima, e questo è assodato, perché la più antica, essendo giunta alla sua 37° edizione, ma prima soprattutto perché Arte Fiera ha da sempre posto come obiettivo primario quello di promuovere le gallerie italiane, pur non essendo mai mancato l'apporto significativo di importanti gallerie internazionali.

Il permanere della crisi economica che interessa il nostro paese fin dal 2008 rafforza, invece di indebolire, la convinzione che l'italianità è la forza di Arte Fiera, una forza che va indirizzata alla valorizzazione delle strutture e dei protagonisti del sistema dell'arte italiano, calato in un contesto internazionale ormai "globalizzato".

Possiamo pensare a Bologna come alla Fiera dedicata al "genio italiano" inteso come un insieme di valori ampiamente riconosciuto e che va difeso con decisione, soprattutto in epoche di crisi come l'attuale. Il declino che molti denunciano e che usano per definire lo stato attuale, economico ma anche psicologico, del nostro paese va combattuto con la forza di cui disponiamo, la nostra cultura e in particolare la cultura viva con cui l'Italia si è già ampiamente distinta nella storia anche recente. Una simile difesa deve essere assicurata da ogni nostra istituzione culturale, pubblica e privata, proprio in ragione dello scarso sostegno che fino ad oggi l'arte del nostro paese, almeno dal secondo dopoguerra in poi, ha incontrato presso i poteri pubblici.

Ci sono del resto buone ragioni per farlo: nel mondo, l'arte italiana dal Novecento ad oggi continua a riscuotere la massima attenzione, come dimostrano, ormai da diversi anni, i risultati delle aste internazionali relativamente a maestri contemporanei come Fontana e Manzoni, affiancato in questo dal crescente interesse economico che arride all'opera di Alighiero Boetti, anche grazie alla pubblicazione in corso del catalogo generale.

Ma è soprattutto dall'attività espositiva di gallerie e musei che misuriamo il riconoscimento dell'arte italiana da parte di importanti istituzioni. Un esempio per tutti: risale allo scorso maggio l'apertura a New York di diverse gallerie che espongono alcuni fra i nostri protagonisti, presentati in rassegne di grande impegno da parte degli espositori. In collaborazione con la Fondazione Fontana e per la cura di Germano Celant, Larry Gagosian nello spazio di Chelsea ha offerto al pubblico americano una vera retrospettiva, a detta di tutti di impostazione museale, dove insieme alle numerosissime opere si potevano ammirare alcuni Ambienti Spaziali. La Marianne Boesky Gallery ha esposto invece opere recenti e non di Pier Paolo Calzolari, mentre Marian Goodman ha offerto una personale a Giuseppe Penone, col quale lavora da anni. E se nella piccola galleria Luxembourg/Dyan si potevano ammirare alcuni lavori di Domenico Gnoli datati fra il 1964 e il '69, New York ha mostrato interesse anche per la mostra migliore arte giovane, con la personale di Lara Favaretto al PS1, lo spazio di Long Island City collegato al Museum of Modern Art, e poco prima con quella di Cattelan al Guggenheim. A proposito di MOMA, ricordiamo che il museo americano sarà in luglio sede della mostra itinerante di Alighiero Boetti, realizzata in collaborazione col Museo Nacional Reina Sofia di Madrid e la Tate Modern di Londra.

E ancora. All'inizio del 2013 è prevista in Germania, presso il Panorama Museum di Bad Frankenhausen, una mostra che indagherà sull'eredità della metafisica di Giorgio de Chirico presso gli artisti italiani delle generazioni susseguenti, una mostra che in Italia non è mai stata neppure pensata!

ARTE FIERA 2013 riflette queste eccellenze: le nostre avanguardie storiche sono sempre state un suo punto di forza e ne fanno ancor oggi l'appuntamento più importante nel novero delle fiere italiane; ai loro protagonisti le gallerie partecipanti aggiungono i maestri che li hanno seguiti, da Fontana e Manzoni fino alle conferme dell'Arte Povera (in



testa il bolognese Calzolari) e della Transavanguardia, vale a dire i due "gruppi" o movimenti che più di altri hanno raggiunto grande successo in patria e fuori. Ma oltre a simili conferme altre osservazioni si posso fare sulla partecipazione degli artisti a Arte Fiera: si rileva anche da noi un interesse a riconsiderare il nostro recente passato, tendenza già evidente in altre fiere internazionali, a partire dall'edizione 2012 di Frieze a Londra con l'allestimento Frieze Masters, un'ala staccata interamente dedicata al passato anche remoto, ma che si concentrava in particolare sugli anni sessanta e settanta.

A Bologna, molto spazio sarà così dedicato alle tendenze (italiane, ma anche internazionali) sorte alla fine degli anni cinquanta e proseguite per tutti i sessanta e settanta, e ispirate al razionalismo visivo, dal Concretismo dall'Arte Cinetica e programmata alle tendenze analitiche in pittura e scultura all'Arte Concettuale e in genere allo sperimentalismo di quegli anni.

*Diversi fra gli artisti di queste generazioni saranno presentati nella sezione **SOLO SHOW**, novità 2013, a cui partecipano appunto gallerie che espongono le opere di un unico artista.*

*La "italianità" della Fiera viene nel 2013 particolarmente sottolineata anche dal programma degli **eventi collaterali**. Diverse fra le conferenze previste faranno il punto sul sistema dell'arte nel nostro paese, proponendo incontri con protagonisti dell'arte e della critica, mentre, ecco una novità di questa edizione, una **mostra STORIE ITALIANE** interna alla Fiera stessa consentirà di rileggere la storia dell'arte italiana a partire dal punto di vista di due curatrici invitate, Laura Cherubini e Lea Mattarella. Le opere in mostra saranno selezionate a partire da quelle offerte dalle gallerie partecipanti, in modo che la Fiera stessa venga in un certo senso contestualizzata dalla mostra.*

Una fiera d'arte non è un museo o una fondazione, è una manifestazione legata al mercato dell'arte e ai suoi agenti, ma non si limita ad intervenire sull'aspetto economico e commerciale che pure in parte connatura l'opera d'arte. Quest'ultima è anche un bene intellettuale che deve essere fruito dal pubblico più vasto, non solo dal suo possessore materiale.

*Una fiera d'arte deve costituire anche un'occasione appropriata per rincontrare un vasto pubblico, e per fare opera di divulgazione dell'arte moderna e contemporanea, anche quella più avanzata e sperimentale o realizzata dagli artisti più giovani e non ancora riconosciuti. Questi ultimi sono in Fiera presentati da **giovani gallerie** che partecipano nella consueta sezione a loro dedicata, ma sono presenti anche presso gallerie più affermate insieme ad artisti più storicizzati. In quest'ottica di attenzione per i giovani artisti sono confermati **anche il Premio Euromobil under 30 e il Premio Furla**. Così come la manifestazione **ART CITY Bologna**, coordinata da Gianfranco Maraniello direttore del Mambo, che farà di Bologna un vivacissimo laboratorio del contemporaneo il 25, 26 e 27 gennaio.*

In questo senso, Arte Fiera 2013 dovrebbe essere vista come una grande mostra aperta alla fruizione di tutti, quindi molto variegata sul piano dell'offerta, capace di proporre un panorama dell'attività artistica italiana ed internazionale in un arco di tempo che copre l'intero Novecento e arriva fino ad oggi.

La centralità italiana della Fiera – precisano i direttori artistici - non implica un minore interesse verso le gallerie internazionali, al contrario già dalla prossima edizione si intende incentivare la loro presenza. La nostra attenzione all'internazionalità già si è manifestata nella presenza in seno al Comitato di valutazione delle gallerie Sapone di Nizza e di Michael Kewenig, di cui è prossima l'apertura del nuovo spazio berlinese."

Claudio Spadoni e Giorgio Verzotti